



LE ATTIVITÀ PARTECIPATIVE DEL COMUNE DI ROMA

La periferia al centro - "Periferia partecipata"

Dipartimento XIX
Sviluppo e recupero delle periferie
www.romaperiferie.it

La città di Roma riconosce nella partecipazione un metodo fondamentale per la formazione delle decisioni in materia di trasformazioni urbane, per migliorare la qualità della vita degli abitanti, per promuovere l'inclusione sociale e per favorire la trasparenza.

"Periferia al centro", "cambiare rotta", "periferia partecipata" sono alcuni degli slogan utilizzati che significano lavorare con concretezza e celerità, in maniera integrata e partecipata su tutto il territorio della città, in particolare nelle aree più periferiche, nelle trasformazioni fisiche, economiche e di rafforzamento del dialogo sociale.

Le periferie della città di Roma costituiscono un ambito d'intervento particolare. Esse comprendono il 92% del territorio comunale ospitano l'86% della popolazione comunale. Le periferie romane sono caratterizzate da oggettive difficoltà strutturali e di mobilità, di carenza di servizi e spazi pubblici e al tempo stesso da testimonianze di una ricca stratificazione dell'insediamento a partire dall'inizio del primo millennio a.c., ed di significative risorse ambientali, di paesaggio, di identità culturale e sociale. L'obiettivo è quello di restituire dignità, identità, centralità e socialità a quei territori messi in crisi dai nuovi flussi migratori, dalle nuove povertà, dall'emarginazione sociale, dalla multietnicità, dai problemi di sicurezza e di qualità ambientale, dal disagio urbano. Intervenire nelle periferie della città di Roma, anche in maniera partecipata, significa assumere la sfida di superare la contrapposizione centro-periferia nella realizzazione di una città equilibrata, civile ed ecosostenibile.

Politiche integrate, policentrismo, partecipazione, innovazione. Queste sono le parole chiave che sintetizzano la strategia per la riqualificazione urbana messa in campo per affrontare le problematiche della periferia romana e dello sviluppo locale.

L'approccio partecipativo

La città di Roma è convinta che l'adozione di un approccio partecipativo faciliti il perseguimento di obiettivi coerenti e rispondenti alle diverse realtà territoriali sia nell'ottica di una conoscenza condivisa dei problemi e di comprensione delle dinamiche in atto sia di una risoluzione dei problemi con la viva realtà di comitati, associazioni, cooperative e singoli abitanti impegnati nello sviluppo del proprio territorio.

La scelta di definire strategie e disegnare gli interventi di riqualificazione seguendo un approccio partecipativo è fondata sulla convinzione che i programmi di riqualificazione non possono prescindere, né dalle politiche integrate, né dal diretto coinvolgimento dei cittadini beneficiari: l'idea di partecipazione alla quale si fa riferimento considera essenziale il coinvolgimento di tutti gli attori sociali, attraverso un processo pienamente inclusivo e non limitato a categorie sociali o gruppi economici e/o gruppi organizzati e associazioni. Tale processo non deve limitarsi agli aspetti di informazione e consultazione ma deve avere un carattere di continuità, strutturazione e non occasionalità, partendo dal principio che la "città vera è quella degli abitanti".



Il Dipartimento XIX del Comune di Roma, Dipartimento Politiche per lo sviluppo ed il recupero e delle periferie fa riferimento all'Assessorato alle politiche per le periferie, per lo sviluppo locale, per il lavoro. Il Dipartimento XIX diretto dall'Arch. Mirella Di Giovine conta con 92 dipendenti o organizzati in quattro unità organizzative, coordinate dalla direzione.



Le attività e gli interventi

Tutti gli interventi di riqualificazione, piani, programmi, singoli progetti vengono attuati attraverso processi partecipativi che, differentemente concepiti asseconda dei distinti contesti e dei diversi obiettivi, attivano un percorso che vuole capire, ascoltare, ragionare insieme, confrontarsi sulle scelte fin dalla fase iniziale dei processi. La partecipazione con i Municipi, i comitati di quartiere, le associazioni culturali e con gli abitanti stessi si sviluppa attraverso forme che vanno da forum, focus group, workshop, gruppi di lavoro, comunicazione interattiva sino all'utilizzo di strumenti di metodologie partecipative più strutturate.

Le scelte realizzate in maniera condivisa sono orientate a garantire, nel tempo, l'unicità dei luoghi, le caratteristiche ambientali, l'uso dei materiali ed in generale una elevata qualità delle opere.

Contratti di quartiere

Per la riqualificazione della periferia vengono attuati Contratti di quartiere, veri e propri programmi strategici di tipo integrato, che attraverso l'attivazione di un processo partecipativo definiscono azioni ed interventi di trasformazione fisica, economica e sociale finalizzati allo sviluppo locale.

Diversi programmi di questo tipo si trovano in una fase attuativa: Centocelle, Tor Bella Monaca, Garbatella, Pigneto, Tor Sapienza, Canale dei Pescatori; altri sono stati da poco approvati: CdQII Primavalle, Quarticciolo, Corviale, Tor Marancia. In entrambi i casi gli abitanti degli ambiti interessati dal programma hanno partecipato alla definizione di strategie appropriate e sostenibile di sviluppo locale. I primi risultati dell'attuazione confermano che essi possono costituire un efficace strumento di politiche integrate.

Forum periferia partecipata

Il Forum periferia partecipata si tratta di un metodo di lavoro, un segnale di apertura e di trasparenza alla città. Un nuovo rapporto bilaterale e orizzontale tra cittadinanza e istituzione nel segno della condivisione degli obiettivi a breve, medio e lungo termine.

Negli ultimi anni abbiamo incontrati singoli cittadini, associazioni, cooperative, sindacati, centri sociali, comitati di quartiere, consiglieri e assessori dei municipi, abbiamo visitato quartieri, parlato con chi li ci vive, partecipato a numerosi incontri e assemblee pubbliche. Sono stati attivati recapiti telefonici, caselle e-mail e forum sul sito web per permettere di mantenere, prima e dopo le assemblee, un rapporto continuativo, in cui cittadini e amministrazione possano scambiarsi informazioni e idee.

Laboratori territoriali Laurentino - Corviale - Quartaccio

I laboratori territoriali di Laurentino, Corviale e Quartaccio sono luoghi dove amministrazione e cittadini si incontrano per mettere in pratica una gestione condivisa delle trasformazioni del territorio. Nei laboratori si studiano, analizzano, discutono e progettano le trasformazioni del territorio, mettendo in atto pratiche veramente democratiche di sviluppo per la nostra società. Le priorità dei Laboratori sono rivolte all'ascolto degli abitanti, alla raccolta dei loro contributi sulle emergenze da affrontare e al tempo stesso su considerazione di carattere progettuale rivolte alla risoluzione dei problemi.



Regolamento per la partecipazione

E' in corso di approvazione un "Regolamento Comunale per la partecipazione". Tale regolamento è previsto dal nuovo Piano Regolatore di Roma e ha come obiettivo "migliorare la struttura urbana della città, la qualità della vita e produrre inclusione sociale, attivando processi di partecipazione dei cittadini alle decisioni relative agli strumenti di pianificazione e ai progetti di trasformazione". In linea con questo obiettivo il regolamento prevede l'informazione ai cittadini e la loro partecipazione e consultazione alle scelte, per tutti gli interventi indiretti (strumenti urbanistici esecutivi, progetto urbano e programma integrato), gli strumenti ad essi assimilabili come i Contratti di quartiere, i piani di settore e i progetti unitari delle centralità locali dalla fase preliminare fino alla definizione.



Atlante delle periferie

L'Atlante delle periferie è uno strumento informativo di partecipazione e di trasparenza. Esso restituisce, attraverso l'utilizzo tecnologie legate ai sistemi informativi territoriali (GIS) e di immagini satellitari (Ikonos) ad alta risoluzione, un'immagine aggiornata e analitica del territorio delle periferie in tutta la loro complessità ambientale, urbanistica e sociale, in una lettura adeguata a tutti. Questo strumento mette insieme un'enorme quantità di dati relativi alle caratteristiche fisiche, le condizioni ambientali, i servizi esistenti, gli interventi di trasformazione, i progetti in corso e quelli previsti, mai prima d'ora aggregati in un unico sistema. Attraverso l'Atlante delle periferie sono stati identificati degli indicatori di qualità urbana utili al monitoraggio delle trasformazioni e della qualità della vita in periferia. L'Atlante, nelle due versioni: editoriale e on line, contribuisce in maniera sostanziale al coinvolgimento dei cittadini supportando i processi partecipativi ed evidenziando in tale ambito le trasformazioni in corso.



Progetto Urbact, Rete partecipando

Il progetto Urbact, Rete partecipando è un progetto europeo nato sulla scia dei progetti Urban. La Rete Partecipando, di cui il Comune di Roma è capofila, riunisce 22 città europee con l'obiettivo di riflettere, diffondere e capitalizzare aspetti positivi e criticità delle pratiche partecipative locali. La Rete ha già svolto più di due anni di attività, durante i quali sono state realizzate 9 inchieste locali (Roma, Parigi, Napoli, Cosenza, Reggio Calabria, Grenoble, Bordeaux, Newcastle, Bruxelles). realizzate da esperti tematici. Il metodo di lavoro ha integrato i punti di vista di amministratori, politici, esperti tematici e abitanti. I diversi aspetti della partecipazione sono stati affrontati in 11 seminari tematici realizzati nelle diverse città partner della rete. Nel suo ultimo anno di attività, i prodotti e i risultati dei lavori saranno rielaborati e sistematizzati all'interno di un Manuale europeo della partecipazione. La Rete sta lavorando, anche alla redazione di una "Carta per la partecipazione", documento di impegno politico che sarà firmato dalle città partner.

Autopromozione del territorio

Nelle zone ex-abusive del Comune di Roma è in atto una modalità di pianificazione denominata autopromozione che prevede il coinvolgimento diretto dei cittadini nei lavori di riqualificazione: pianificazione, realizzazione di servizi, attrezzature ed infrastrutture. I cittadini, si riuniscono in associazioni e Consorzi per realizzare direttamente le opere pubbliche. L'esecuzione dei lavori, attraverso i Consorzi, garantisce sia la condivisione degli obiettivi, sia la successiva conservazione del bene in quanto frutto dell'opera comune. Finora, circa 40.000 cittadini si sono organizzati in 40 Consorzi di autorecupero.

Le forme di autopromozione del territorio riguardano:

(1) attuazione dei piani particolareggiati per le zone ex-abusive (zone "O"); (2) progettazione e attuazione urbanistica delle nuove zone di espansione spontanea denominate toponimi; (3) realizzazione, tramite le opere a scomuto, delle infrastrutture inerenti l'urbanizzazione primaria e secondaria; (4) realizzazione di alloggi da adibire ad edilizia residenziale pubblica definita autorecupero a fini residenziali.

Autopromozione sociale

L'Autopromozione Sociale promuove la nascita e il consolidamento di nuove iniziative economiche per la riqualificazione ambientale e sociale del territorio di Roma. Secondo un approccio che coniuga interventi urbanistici e sviluppo della piccola imprenditoria, finanzia progetti di impresa volti alla creazione di nuova occupazione nelle aree periferiche della città, con un'attenzione particolare verso quelle attività economiche ad alto contenuto qualitativo e innovativo: commercio equo e solidale, artigianato, filiera del biologico ecc.

Tavolo dell'Altra economia

Il "Tavolo dell'Altra Economia" è un gruppo di lavoro nato con la partecipazione di una quarantina di realtà, per avvicinare le istituzioni alle iniziative che dal basso propongono modalità alternative di produzione, consumo, risparmio e lavoro. Il Tavolo organizza attività informative, di studio e ricerca e di formazione sui temi legati al commercio equo e solidale, finanza etica, agricoltura biologica, consumo critico, turismo responsabile, pratiche di riuso e riciclo dei materiali, energie rinnovabili, sistemi di scambio non monetario, sistemi di informazione aperta come il libero software". La Città dell'altra economia è uno spazio, di 3.500 mq nel quartiere Testaccio, di esposizione e vendita permanente dei prodotti dell'altra economia; ma anche laboratorio, spazio culturale e luogo di incontro. Sarà inaugurata a primavera 2006.